

Il giardino di Villa “La Falconara” a Taormina (Sicilia orientale)

C. SALMERI¹, A. GUGLIELMO² & P. PAVONE²

¹ Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università degli Studi di Palermo, Via Archirafi 28 – 90123 Palermo

² Dipartimento di Botanica, Università degli Studi di Catania, Via A. Longo, 19 – 95125 Catania

ABSTRACT. – *The garden of “La Falconara” in Taormina (E Sicily)* – Villa La Falconara, near Taormina, was built by the Duchy Nelson of Bronte at the beginning of the XX century. Historic and floristic investigations on the surrounding garden emphasize the original design, linked to the territory morphology, the richness of ornaments and architectural elements, together with the presence of exotic and indigenous plants nicely mixed according to the English style of gardens in Taormina.

Key words: historic gardens, flora, Taormina, Sicily.

INTRODUZIONE

Le ricerche da anni avviate sui giardini storici della Sicilia hanno portato al censimento di un ingente patrimonio storico e botanico oggetto di diverse pubblicazioni che hanno evidenziato differenze storico-culturali, oltre che geografiche e ambientali, tra Sicilia occidentale e orientale (BUFFA & al., 1986; RAIMONDO & al., 1988; PAVONE & SALMERI, 1996; PAVONE & al., 1997; GUGLIELMO & al., 2001a, 2001b, 2002a, 2002b; 2006; BAZAN & al., 2005; MAZZOLA & al., 2006).

Tra questi giardini, alcuni, come Villa Malfitano a Palermo (MAZZOLA & al., 1990) o il parco Duca di Cesarò a Taormina (BONASERA & al., 2005), sono legati all'inseadimento di famiglie inglesi in Sicilia, a partire dalla seconda metà del Settecento, a seguito di diverse vicende politiche ed economiche, ma spesso anche private.

Uno degli eventi più significativi che ha consolidato la presenza degli Inglesi nell'Isola è stato, nel 1799, il conferimento del titolo di Duca di Bronte all'ammiraglio Horace Nelson da parte di Ferdinando I di Borbone, in segno di gratitudine per l'aiuto prestato nella riconquista del trono dopo la repressione della Repubblica Partenopea. L'influenza determinata da Nelson e dal suo seguito nella vita e nelle abitudini della corte borbonica e della nobiltà si manifestò anche nella realizzazione di giardini il cui stile, nuovo per la cultura meridionale, si diffuse con successo portando alla trasformazione di molti celebri giardini seicenteschi e settecenteschi a Napoli e a Palermo. Nacquero ovunque, a partire dalle residenze reali di Caserta e Capodimonte, diversi giardini in un peculiare stile romantico risultante dal riuscito abbinamento tra lo stile paesistico “all'inglese” e la componente vegetale esotica e mediterranea (LITTLEWOOD, 2000; RICCIARDI, 2000). Artefice di questa innovazione fu il giardiniere John Andrew Graefer, al quale si devono i giar-

dini reali già citati, ma anche, come primo governatore del feudo, il parco del castello Nelson a Maniace, in provincia di Catania (GALATI, 2006).

Tra i giardini inglesi nati in Sicilia orientale dall'Ottocento ai primi del Novecento particolarmente interessanti sono quelli creati a Taormina da alcuni rappresentanti di una folta colonia inglese, come Florence Trevelyan, Robert Kitson e Alec Nelson Hood, i quali contribuirono a diffondere la notorietà della cittadina a livello internazionale.

Questo contributo è dedicato, per l'appunto, al giardino de La Falconara, la villa dei Nelson a Taormina.

MATERIALI E METODI

Le ricerche storiche sono state condotte presso la biblioteca comunale di Taormina e quella del Castello Nelson a Maniace (CT); diverse pubblicazioni (TREVELYAN, 1977; CIPOLLA, 1984; GALATI, 1988, 2006; GUARRERA, 2000) hanno fornito ulteriori informazioni sulle vicende e i personaggi legati alla storia della villa.

Notizie sull'originaria composizione e struttura dell'impianto sono state ricavate in seguito alla consultazione del Fondo Nelson, custodito presso l'Archivio di Stato di Palermo.

La documentazione fotografica storica è ripresa da PUGLIATTI & RICCOBONO (1983) e reperita anche da collezionisti locali.

In appendice si presenta l'elenco delle specie rilevate, sia quelle ornamentali, arboree, arbustive ed erbacee, sia le più significative specie spontanee, identificate tramite flore specialistiche (GRAF, 1981; PIGNATTI, 1982; BRICKELL, 1990; HUXLEY, 1997); la nomenclatura è aggiornata secondo HOOKER & JACKSON (1997) e IPNI (The International Plant Names Index, 2004); per ogni taxon è indicata la famiglia, la forma biologica e l'area di origine.

La Falconara ricade nel territorio del comune di Taormina, all'altitudine media di 150 m s.l.m. su una superficie di circa 5 ettari (Fig. 1).

Per quanto riguarda i dati climatici si fa riferimento a DURO & al. (1996) ed alla successiva elaborazione di BRULLO & al. (1996) per la definizione delle caratteristiche bioclimatiche della Sicilia. In particolare, la stazione di Taormina ha fatto rilevare una temperatura media annuale di 19°C ed una media annuale delle precipitazioni di 801 mm. La fascia bioclimatica è quella termomediterranea inferiore, caratteristica di tutta la zona costiera della Sicilia (ad eccezione del tratto nord-orientale, compreso tra Cefalù e Messina) con ombroclima subumido inferiore.

La vegetazione spontanea del territorio è rappresentata da associazioni di macchia dell'*Oleo-Ceratonion*, quali l'*Oleo-Euphorbietum dendroidis*.

Il giardino de La Falconara si estende lungo una parete scoscesa a strapiombo sul mare, in contrada San Leo a circa 2 km dal bivio di Mazzarò, ed è in parte delimitato dalla strada che sale verso la città di Taormina. La particolare morfologia del territorio in ripido pendio ha condizionato il disegno irregolare e la sistemazione del giardino in terrazze degradanti (Fig. 2). Esso è racchiuso da un'artistica cancellata in ferro con cancelli inseriti in cornici di pietra lavorata ad intaglio. I diversi livelli sono collegati attraverso scale e sentieri che conducono, lungo un percorso quasi prestabilito, alla scoperta di angoli nascosti, di rovine e ipogei, di un tempio semicircolare, di suggestive terrazze affacciate sul mare arricchite di manufatti architettonici e arredi. Ne deriva un disegno del giardino quasi casuale, che mescola ambienti di carattere fortemente mediterraneo con aspetti di gusto tipicamente romantico.

CENNI STORICI

Il terreno su cui sorge Villa La Falconara era di proprietà dei fratelli Rosario e Vincenzo Cingari e fu acquistato dal IV Duca di Bronte, Alexander Nelson Bridport intorno al 1867. Alla sua morte nel 1904 gli successe il figlio Alec Nelson Hood, divenuto V Duca, che iniziò la costruzione della villa a Taormina il 15 aprile 1911.

L'archivio della famiglia Nelson, custodito a Palermo, conserva numerosi documenti relativi alla costruzione della Falconara e agli acquisti effettuati dal Duca in Italia e in Inghilterra, sotto forma di corrispondenze con il custode,



Fig. 1 Foto aerea di Villa La Falconara a Taormina (ME).

l'imprenditore e diversi fornitori. Si ha così notizia di un incendio avvenuto nell'agosto 1909 che, fortunatamente, non toccò il giardino ma solo parte del mandorleto, delle pratiche per l'allargamento della strada e la fornitura di energia elettrica, per la valutazione di potabilità delle acque della sorgiva e della cisterna, oltre alla copia del discorso pronunciato dall'imprenditore Maricchiolo in occasione della posa della prima pietra dell'edificio.

Altra corrispondenza riguarda la fornitura e la tipologia dei colori da utilizzare, l'acquisto di caminetti e porte presso una ditta di Firenze, vetri a Messina, pannelli in quercia a Londra, ecc. Gli arredi vengono acquistati a Roma, Firenze e Venezia, i tappeti a Londra.

Particolari dettagliati, spesso comprensivi dei costi, si hanno sulle componenti d'arredo del giardino, le colonne di ordine tuscanico in pietra di Melilli, le gradinate, la statua in gesso del Tempio, il piedistallo per la meridiana, il pozzo in pietra con arco in ferro battuto, la fontana in pietra d'Istria, le panche, i vasi in pietra di Vicenza, la ghiaia per i viali (Figg. 3-5). Per contro, ben pochi dati si hanno sull'allestimento del giardino e l'introduzione delle piante, salvo che per una nota d'ordine relativa ad agrumi ed olivi indirizzata alla ditta A. Abramo di Mazzarà Sant'Andrea (Messina) e una lettera del 1911 in cui il custode Lo Giudice dà notizie sui lavori della casa e aggiunge che nel giardino sono stati piantati i fiori e le bordure.

Nel 1925 in occasione di un viaggio in Italia, i reali inglesi visitarono Taormina e furono ospiti dei Nelson a Villa La Falconara come ancora oggi ricordato da una targa posta nel giardino: "*Their majesties King George V and Queen Mary with their royal highness prince George and princess Victoria honoured this house and garden with a visit on 4th April 1925*".

Dopo la morte del V Duca di Bronte, avvenuta proprio a La Falconara nel 1937, la villa fu venduta nel 1948 dai Nelson alla famiglia Marzotto, tanto da essere identificata in diversi documenti come Villa Marzotto. Ancora oggi la villa è di proprietà privata.

IL GIARDINO E LA COMPONENTE VEGETALE

La sistemazione del terreno in strette terrazze degradanti può farsi risalire all'iniziale destinazione orticola, in conformità alla tradizione locale.

I terrazzamenti, se da un lato hanno vincolato il disegno e lo sviluppo del giardino, nello stesso tempo hanno creato



Fig. 2 Il giardino in una cartolina dei primi del Novecento.



Fig. 3 Foto storica del giardino: la componente architettonica risalta su quella arborea di impianto recente.

prospettive, angolature e scorci suggestivi che sapientemente coniugano lo spirito romantico con la natura mediterranea del luogo (Fig. 6).

Così, ancora oggi sono presenti piante esotiche ornamentali insieme a specie fruttifere che qui assumono valore decorativo per forme, colori e profumi di carattere tipicamente mediterraneo, il quale viene ulteriormente accentuato dalla coesistenza di molte specie della flora spontanea, diffuse nelle zone più impervie non soggette a coltivazione.

Nel complesso, sono state censite 81 specie (Tab. 1) prevalentemente arboree, la cui frequenza nel giardino è correlata soprattutto all'uso specifico nell'impianto, come è il caso, ad esempio, delle specie di *Phoenix* e *Eucalyptus* adoperate in doppi filari a delimitare i viali principali (Fig. 7), o di quelle utilizzate per quinte e bordure. Si tratta prevalentemente di specie a distribuzione mediterranea (27%), incluse quelle spontanee, seguite in uguale percentuale da quelle esotiche di origine asiatica e africana (21%).

Le specie esotiche sono quelle tradizionalmente coltivate nei giardini mediterranei, ma alcune si distinguono per le notevoli dimensioni o per le vistose fioriture. Le più significative sono *Jacaranda mimosaeifolia*, *Grevillea robusta*, *Eucalyptus camaldulensis* e *E. globulus*, *Phoenix canariensis* e *P. dactylifera*, *Washingtonia filifera*, *Schinus molle*, *Sterculia diversifolia*, *Dracaena draco*, *Tilia x orbicularis*, *Cycas circinalis*.

Singolare è la presenza di *Aberia caffra*, un alberello dai frutti eduli proveniente dal Sud Africa, citata nei giardini siciliani solo per Villa Reimann a Siracusa (BAZAN, 2006), e



Fig. 4 Il pozzo con arco in ferro battuto.

di un boschetto a *Phyllostachys bambusoides* che fa da quinta alla piscina (Fig. 8).

Numerose sono le specie arbustive ed erbacee con abbondanti fioriture, come *Hibiscus rosa-sinensis*, *Lantana camara*, *Montanoa bipinnatifida*, *Canna x generalis*, *Mirabilis jalapa*, quasi infestante, *Pelargonium peltatum*, *Antholiza aethiopica*.

Completano la flora diverse specie rampicanti o ricadenti, *Bougainvillea glabra*, vari *Asparagus*, *Antigonon leptopus* anche nella var. *albus*, *Drosanthemum hispidum*, *Jasminum mesnyi*, *J. azoricum* e *J. officinale*, *Macfadyenia unguis-catii*, *Parthenocissus tricuspidata* e *Wistaria sinensis*.

Derivano invece dall'originale uso orticolo del fondo *Olea europaea*, alcuni agrumi (*Citrus aurantium* e *C. limon*), *Eriobotrya japonica*, *Prunus dulcis* e *P. armeniaca*, *Punica granatum*.

La componente mediterranea è rappresentata da specie arboree coltivate, come *Laurus nobilis*, *Nerium oleander*, *Cupressus sempervirens*, *Pinus halepensis*, *Chamaerops humilis* e un imponente esemplare di *Ceratonia siliqua*.

Nelle zone più scoscese la vegetazione naturale prende il sopravvento; qui si ritrovano specie arbustive tipiche della macchia, quali *Euphorbia dendroides*, *Pistacia lentiscus* e *P. terebinthus*, *Rhamnus alaternus*, *Artemisia arborescens*.

Sulle rocce sporgenti e i muretti in pietra si può osservare una flora tipicamente rupicola con *Capparis spinosa*, *Antirrhinum siculum* e *A. majus*, *Umbilicus rupestris*, *Polypodium vulgare*, *Adiantum capillus-veneris*.



Fig. 5 Il tempio semicircolare in un angolo del giardino.



Fig. 6 Uno dei vialetti delimitato da balaustra in pietra e colonne.



Fig. 7 Veduta del viale al limite della scarpata sul mare.



Fig. 8 Il giardino antistante la villa sul prospetto orientale.

Tab. 1 – Elenco delle specie presenti nel giardino di Villa La Falconara (Taormina, ME).

<i>Acacia cyanophylla</i> Lindl.	Mimosaceae	P scap	W Australia
<i>Acacia farnesiana</i> (L.) Willd.	Mimosaceae	P scap	Messico, Texas
<i>Acanthus mollis</i> L.	Acanthaceae	H scap	W Reg. Medit.
<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.	Pteridaceae	G rhiz	Reg. trop.
<i>Agave americana</i> L.	Agavaceae	P caesp	Messico
<i>Agave attenuata</i> Salm-Dyck	Agavaceae	P caesp	Messico
<i>Aloe arborescens</i> Mill.	Aloeaceae	P succ	S Africa
<i>Antholyza aethiopica</i> L.	Iridaceae	G bulb	S Africa
<i>Antigonon leptopus</i> Hook. & Arn.	Polygonaceae	P rept (lian)	C America
<i>Antirrhinum majus</i> L.	Scrophulariaceae	Ch frut	Reg. Medit.
<i>Antirrhinum siculum</i> Mill.	Scrophulariaceae	Ch frut	Endem.
<i>Artemisia arborescens</i> L.	Asteraceae	NP	S Reg. Medit.
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	Liliaceae	NP	Reg. Medit.
<i>Asparagus asparagoides</i> L.	Liliaceae	P lian	S Africa
<i>Asparagus plumosus</i> Bak.	Liliaceae	P lian	S Africa
<i>Asparagus sprengeri</i> Reg.	Liliaceae	NP	SE Africa
<i>Bougainvillea glabra</i> Choisy	Nyctaginaceae	P lian	S America
<i>Bougainvillea spectabilis</i> Willd.	Nyctaginaceae	P lian	C S America
<i>Butia capitata</i> (Mart.) Beccari	Arecaceae	P scap	S America
<i>Canna × generalis</i> L.H. Bailey	Cannaceae	G rhiz	Hort.
<i>Capparis spinosa</i> L.	Capparaceae	NP	Reg. Medit.
<i>Ceratonia siliqua</i> L.	Caesalpiniaceae	P scap	E Reg. Medit.
<i>Chamaerops humilis</i> L.	Arecaceae	P scap	W Reg. Medit.
<i>Citrus aurantium</i> L.	Rutaceae	P scap	SE Asia
<i>Citrus limon</i> (L.) Burnm. f.	Rutaceae	P scap	C Asia
<i>Colocasia antiquorum</i> Schott	Araceae	G rhiz	As. trop.
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae	P scap	E Reg. Medit.
<i>Cycas circinalis</i> L.	Cycadaceae	P scap	SE India
<i>Cycas revoluta</i> Thunb.	Cycadaceae	P scap	Giappone
<i>Cyperus alternifolius</i> L.	Cyperaceae	G rhiz	Madagascar
<i>Dovyalis caffra</i> Harv. & Sond.	Flacourtiaceae	P scap	S Africa
<i>Dracaena draco</i> L.	Agavaceae	P scap	Is. Canarie
<i>Drosanthemum hispidum</i> Schwantes	Aizoaceae	Ch frut	S Africa
<i>Eriobotrya japonica</i> (Thunb.) Lindley	Rosaceae	P scap	Cina, Giappone
<i>Eucalyptus camaldulensis</i> Dehnh.	Myrtaceae	P scap	Australia
<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.	Myrtaceae	P scap	Australia
<i>Euphorbia dendroides</i> L.	Euphorbiaceae	NP	Reg. Medit.
<i>Euphorbia milii</i> Desmoul.	Euphorbiaceae	NP	Madagascar
<i>Ficus carica</i> L.	Moraceae	P scap	Reg. Medit.
<i>Grevillea robusta</i> A.Cunn.	Proteaceae	P scap	Australia
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae	P lian	Reg. Medit.
<i>Hibiscus rosa-sinensis</i> L.	Malvaceae	P caesp	Reg. paleotrop.
<i>Jacaranda mimosaefolia</i> D.Don	Bignoniaceae	P scap	Argentina, Bolivia
<i>Jasminum azoricum</i> L.	Oleaceae	P caesp	Is. Azzorre
<i>Jasminum mesnyi</i> Hance	Oleaceae	P caesp	W Cina
<i>Jasminum officinale</i> L.	Oleaceae	P caesp	SW Asia
<i>Lantana camara</i> L.	Verbenaceae	P caesp	America trop.
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae	P scap/caesp	Reg. Medit.
<i>Ligustrum japonicum</i> Thunb.	Oleaceae	P scap	Giappone
<i>Ligustrum lucidum</i> W.T. Ait.	Oleaceae	P scap	E Asia
<i>Macfadyena unguis-catii</i> (L.) A.H. Gentry	Bignoniaceae	P lian	Messico

<i>Mirabilis jalapa</i> L.	Nyctaginaceae	G bulb	S America
<i>Montanoa bipinnatifida</i> C. Koch	Asteraceae	P caesp	Messico
<i>Murraya paniculata</i> (L.) Jack	Rutaceae	P scap	India
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae	P scap/caesp	S Reg. Medit.
<i>Olea europaea</i> L.	Oleaceae	P scap	Reg. Medit.
<i>Opuntia ficus-indica</i> (L.) Mill.	Cactaceae	P succ	Messico
<i>Parthenocissus tricuspidata</i> Planch.	Vitaceae	P lian	E Asia
<i>Pelargonium peltatum</i> (L.) L'Hér.	Geraniaceae	Ch suffr	S Africa
<i>Phoenix canariensis</i> Hort. ex Chaub.	Arecaceae	P scap	Is. Canarie
<i>Phoenix dactylifera</i> L.	Arecaceae	P scap	Afr. bor., Arabia
<i>Phyllostachys bambusoides</i> Sieb. & Zucc.	Poaceae	P scap	Cina, Giappone
<i>Pinus halepensis</i> Mill.	Pinaceae	P scap	Reg. Medit.
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	Anacardiaceae	P caesp	Reg. Medit.
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Anacardiaceae	P caesp	Reg. Medit.
<i>Pittosporum tobira</i> (Thunb.) W.T. Ait.	Pittosporaceae	NP	Cina, Giappone
<i>Plumbago capensis</i> Thunb.	Plumbaginaceae	P lian	S Africa
<i>Polypodium vulgare</i> L.	Polypodiaceae	H ros	Circumbor.
<i>Portulacaria afra</i> Jacq.	Portulacaceae	P succ	S Africa
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Rosaceae	P scap	C Asia
<i>Prunus dulcis</i> (Mill.) D.A. Webb	Rosaceae	P scap	W Asia
<i>Punica granatum</i> L.	Punicaceae	P scap	Reg. Medit., W Asia
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Rhamnaceae	P caesp	Reg. Medit.
<i>Schinus molle</i> L.	Anacardiaceae	P scap	S America
<i>Sterculia diversifolia</i> G. Don	Sterculiaceae	P scap	Australia
<i>Tecoma stans</i> (L.) Humb., Bonpl. & Kunth	Bignoniaceae	P caesp	N Argentina
<i>Tecomaria capensis</i> (Thunb.) Spach	Bignoniaceae	P caesp	S Africa
<i>Tilia</i> × <i>orbicularis</i> Hort. ex V. Engl.	Tiliaceae	P scap	Hort.
<i>Umbilicus rupestris</i> (Salisb.) Dandy	Crassulaceae	G bulb	Reg. Medit.
<i>Washingtonia filifera</i> H. Wendl.	Arecaceae	P scap	California
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet	Fabaceae	P lian	E Asia

CONCLUSIONI

La cultura e la tradizione inglese dei giardini si manifesta a Taormina in diversi impianti, uniti da un comune denominatore sia nell'aspetto stilistico, sia in quello botanico. Questi giardini contribuiscono a conferire alla città un'attrattiva particolare e sono testimonianza di un momento storico che ne ha promosso la notorietà a livello internazionale.

Sicuramente il più noto è l'attuale parco comunale, in origine la villa di Florence Trevelyan, studiato nella attuale composizione floristica da BONASERA & al. (2005). Il nostro contributo su Villa La Falconara rappresenta quindi un ulteriore apporto alla conoscenza del patrimonio culturale della città. Sulla base dei dati raccolti e qui presentati, è possibile comunque mettere in evidenza alcune significative differenze tra i due giardini, derivanti dalla diversa destinazione d'uso a cui sono andati incontro nel tempo.

Diventando parco pubblico, il giardino di Florence Trevelyan ha dovuto inevitabilmente subire ripetute modifiche ed adattamenti che ne hanno in parte alterato l'aspetto originario, dalla creazione del Parco delle Rimembranze dedicato ai caduti della prima guerra mondiale, al posizionamento di monumenti estranei al suo stile. Non meno pesanti sono state le modifiche alla composizione vegetale adottate in tempi relativamente recenti, che hanno poco rispettato la flora originaria, introducendo numerose specie di evidente impatto estetico ma estranee alla storicità dell'impianto. Tuttavia, proprio la sua attuale condizione di giardino pubblico ne ha garantito una migliore gestione e manutenzione.

Al contrario, per Villa La Falconara, il persistere della proprietà privata ha consentito la conservazione della strut-

tura originaria del giardino, sia nella tipologia di piante coltivate sia nelle componenti stilistiche e architettoniche, tanto che ancora oggi è perfettamente riconoscibile il disegno progettuale del suo creatore. Inoltre, la presenza di zone a vegetazione naturale arricchiscono l'insieme e solo la vicinanza alla strada è motivo di disturbo per l'incuria dei passanti.

Piena espressione del profondo legame con la natura e dell'esigenza di trovare nel giardino un momento di serenità e di riflessione, è ancora oggi la targa marmorea posta da Alec Nelson in un angolo ombroso e panoramico, che ben definisce il suo rapporto con il giardino "*The garden that I love*".

Il giardino di Villa La Falconara, proprio in quanto espressione di quel gusto eclettico che tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento ha influenzato in modo più o meno marcato lo stile dei giardini nella Sicilia orientale, merita indubbiamente una specifica attenzione ai fini della sua conservazione e valorizzazione come giardino storico.

BIBLIOGRAFIA

- BAZAN G., GERACI A., RAIMONDO F. M., 2005 – *La componente floristica dei giardini storici siciliani*. - Quad. Bot. Amb. Appl. 16: 93-126.
- BONASERA G., BAZAN G., SPECIALE M., 2005 – *Il parco "Duca di Cesarò" di Taormina*. - Quad. Bot. Amb. Appl. 16: 279-288.
- BRICKELL C., 1990 - *La grande enciclopedia delle piante e dei fiori*. - A. Mondadori Editore S.p.A., Milano.
- BUFFA M., VENTURELLA G., RAIMONDO F.M., 1986 –

- Contributi botanici alla conoscenza del verde storico a Palermo. 2. Carta della vegetazione del Parco della Favorita.* - Naturalista sicil., ser. IV, 10 (suppl.): 3-90.
- BRULLO S., SCELSI F., SIRACUSA G., SPAMPINATO G., 1996 - *Caratteristiche bioclimatiche della Sicilia.* - Giornale Botanico Italiano 130 (1): 177-185.
- CIPOLLA F., 1984 - *C'era una volta Taormina e il suo territorio.* - Poligraf, Palermo.
- DURO A., PICCIONE V., SCALIA C., ZAMPINO D., 1996 - *Precipitazioni e temperature medie in Sicilia relative al sessantennio 1926-1985.* - Atti 5° Workshop Prog. Strat. CNR "Clima, ambiente e territorio nel Mezzogiorno", Amalfi, 28-31/IV/1993, I: 17-103.
- GALATI N., 1988 - *Maniace. L'ex ducea di Nelson.* - G. Maimone ed., Catania.
- GALATI N., 2006 - *Il castello dei Nelson.* - G. Maimone ed., Catania.
- GRAF A. B., 1981 - *Tropica.* - Roehrs Company, East Rutherford.
- GUARRERA C., 2000 - *Taormina.* - Editinera, Messina.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., 2001a - *Il verde pubblico di Catania: la Villa Pacini.* - Boll. Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania 34(360): 65-75.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., 2002a - *Contributo alla conoscenza dei giardini storici della Sicilia orientale e meridionale.* - Atti Convegno "Il restauro del giardino storico" - CNR Prog. fin. Beni Culturali, Roma 6-7/XII/2000: 28-30.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., 2006 - *Giardini del XVIII secolo nel centro storico di Catania (Sicilia orientale).* - Quad. Bot. Amb. Appl. 17/2: 89-98.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., RAGUSA A., 2001b - *Il Giardino Ibleo a Ragusa Ibla.* - Quad. Bot. Amb. Appl. 10(1999): 125-130.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., SPAMPINATO G., 2002b - *La Latomia dei Cappuccini a Siracusa: aspetti della flora spontanea e ornamentale.* - Atti Convegno "Giardino storico e paesaggio" - CNR Prog. fin. Beni Culturali, Bologna 25/I/2002: 40-44.
- HOOKE J.D., JACKSON B.D., 1997 - *Index Kewensis on compact disc.* - Oxford University Press.
- HUXLEY A. (ed.), 1997 - *The New Royal Horticultural Society Dictionary of Gardening.* Vol. 1-4. - Mc Millan, London.
- LITTLEWOOD C., 2000 - *L'influenza inglese nei giardini siciliani.* - La Sicilia Ricercata 3: 26-37. B. Leopardi Ed., Palermo.
- MAZZOLA P., DOMINA G., MINEO C., ALLIATA N., 2006 - *Il parco della Villa Belmonte all'Acquasanta. Analisi del patrimonio floristico e ipotesi di restauro.* - Quad. Bot. Ambientale Appl., 17/2: 89-101.
- MAZZOLA P., RAIMONDO F.M., VENTURELLA G., 1990 - *Contributi botanici alla conoscenza del verde storico a Palermo. 4. Villa Malfitano.* - Quad. Bot. Ambientale Appl., 1 : 119-130.
- PAVONE P., SALMERI C., 1996 - *Il verde pubblico di Catania: la Villa Bellini.* - Boll. Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania 27(347): 163-195.
- PAVONE P., SALMERI C., SCELSI F., 1997 - *Il parco di Villa Casalotto ad Aci S. Antonio (Catania).* - Quad. Bot. Amb. Appl. 6(1995): 29-38.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia.* - Edagricole, Bologna.
- PUGLIATTI V., RICCOBONO F., 1983 - *Saluti da Taormina.* - Edizioni P. & M.
- RAIMONDO F.M., MAZZOLA P., BUFFA M., 1988 - *Contributi botanici alla conoscenza del verde storico a Palermo. 1. Villa Trabia.* - Naturalista sicil., ser. IV, 12 (3-4): 143-157.
- RICCIARDI L., 2000 - *Il parco della Reggia di Caserta.* - Atti VI Conv. Intern. "Il governo dei giardini e dei parchi storici". Napoli, 20-23/IX/2000: 18-19.
- TREVELYAN R., 1977 - *Principi sotto il vulcano.* - Rizzoli Ed., Milano.
- IPNI The International Plant Names Index, 2004. Published on the Internet <http://www.ipni.org> [accessed 1 March 2004].
- RIASSUNTO - Gli Autori presentano uno studio sul giardino di Villa La Falconara a Taormina, appartenuta ai Duchi Nelson di Bronte. Indagini sono state condotte sulla storia del giardino, sulla sua struttura e sulla composizione floristica. Realizzato ai primi del Novecento il giardino, ancora oggi di proprietà privata, mantiene l'articolazione in terrazze degradanti e la ricchezza di elementi architettonici. La flora comprende specie ornamentali, fruttifere e spontanee, come elencate in tabella, che si mescolano creando un insieme armonioso e ben articolato che distingue i giardini di cultura inglese a Taormina.
- RINGRAZIAMENTI - Gli Autori ringraziano sentitamente i proprietari di Villa La Falconara per la disponibilità dimostrata nel corso delle ripetute visite (1998-2000). Il lavoro è stato svolto con il contributo dei fondi per la ricerca di Ateneo dell'Università di Catania.